



Martini: «Tra me e Orzinuovi un legame forte»

Serie A2

Tornato dove aveva iniziato da junior: «Ho tanti splendidi ricordi che vorrei rinverdire»

ORZINUOVI. Ci sono posti che restano nel cuore, così come squadre e i tifosi. Legami unici, che iniziano un'estate e durano anni. E per Matteo Martini questo luogo speciale è Orzinuovi, il club è l'ambiziosa Agribertocchi e la gente è quella orceana. L'ala toscana arrivò per

la prima volta nella Bassa nel 2013 dopo aver lasciato la Don Bosco Livorno. Sono tanti i momenti indimenticabili dell'avventura cestistica di Martini, ma quelli indimenticabili sono a tinte biancazzurre: «Ogni tanto - racconta - mi capita di ri-

FEDERICO FUSCA
«C'è da togliersi il cappello per come questo paese ha vissuto il Covid»



Agribertocchi. Matteo Martini

pensare alle stagioni passate e posso dire d'aver tanti bei ricordi, ma nessuno riesce a eguagliare la vittoria dell'allora Divisione Nazionale C con Orzi. Un risultato guadagnato proprio come in un film, davanti ai miei nonni, genitori e amici. È stata felicità pura alla sirena di quella gara-3. E poi anche quella scalata ai play off in B l'anno successivo è uno dei ricordi più cari che ho».

La notizia del suo ritorno ha scatenato i commenti entusiastici dei tifosi orceani, però ad essere al settimo cielo per quella firma è stato in primis lui stesso: «Sono più contento io dei tifosi e non vedo l'ora di rivederli, ap-

pena sarà possibile, in tantissimi per esultare insieme. Ero arrivato appena uscito da un contesto di casa e per la prima volta andavo a vivere da solo in un posto nuovo. E Orzinuovi mi ha adottato.

Fin da subito si è creato un legame molto forte e reciproco con la gente». Quella stessa comunità colpita in modo pesante dalla pandemia: «Ho notato tanta voglia di ricominciare e di riprendere le abitudini perse - continua Martini - e ho visto tanta forza in paese. La paura è stata parecchia, il virus si è fatto sentire qui, ma proprio questo ha fatto vedere la faccia tosta degli orceani nel voler fare un passo avanti ad

ogni costo. C'è da tirarsi giù il cappello di fronte a questa gente». Ora però si è potuti tornare anche a pensare al basket e iniziare a preparare la stagione, e le premesse sembrano essere quelle giuste per far bene: «Vedo tanta condivisione all'interno del gruppo e ci stiamo impegnando per trovare un filo comune che leghi giocatori, staff e società. Tutti si mettono a disposizione per aiutare il prossimo e questo è fondamentale. In più, avremo un gioiello di pallazetto: ero andato a vederlo prima di farci il primo allenamento l'altro ieri e rispetto a quello vecchio sembra un altro posto. Non vedo l'ora di sentirlo ruggire con il tifo. Sulla stagione non mi sbilancio, ma daremo tutto ogni partita e a maggio faremo i conti». //